

Osservazione su un ifomicete della *Clematis vitalba*

Autor(en): **Benzoni, C.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie**

Band (Jahr): **31 (1953)**

Heft 1

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-933635>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

für die geübten Unannehmlichkeiten. So weit das Auge reichte, Leuchtende Prachtsbecher. Ich habe sie nicht gezählt, aber es mögen Tausende gewesen sein, die den Tannenwaldboden in einen unübersehbaren gelben Teppich verwandelt hatten, dessen Leuchtkraft durch die bereits untergehende Sonne ins Märchenhafte gesteigert wurde. Nun lief mir das Wasser auch noch im Munde zusammen, weil ich mich entsann, daß Jaccottet in seinem Buche «Die Pilze in der Natur» schreibt: «Im Geschmack erinnert er uns ganz ausgesprochen an Krebse...» und Krebse sind doch meine Leibspeise!

E. J. Imbach

Osservazione su un ifomicete della *Clematis vitalba*

di C. Benzoni

Durante una escursione micologica primaverile, ho scovato lungo le radure e fra le siepi di *Morbio inferiore* presso Chiasso, un gruppo di fungilli dell'ordine degli ifomiceti, funghi rarissimi e di struttura altrettanto bizzarra. Io ebbi campo di osservare attentamente lo sviluppo e la matrice su cui vivono questi funghi, e di studiarli dal loro inizio sino al termine del loro sviluppo. Essi funghi abitano o meglio nascono sotto la corteccia dei sarmenti e sui fusti recisi di *Clematis vitalba*.

Alcuni autori ritengono che questi ifomiceti, maturando formerebbero dei periteci, per cui apparterebbero ai *Pirenomiceti* sez. *Hypocraceae*; secondo altri autori, essi funghi potrebbero essere un nuovo tipo di *Lichene* conidigero. Io ho esaminato i funghi prima di raccogliarli ed anche su abbondante materiale fresco, appena raccolto. Nella enumerazione della specie mi sono attenuto all'opera sui funghi apparsa in Italia «*Flora italica cryptogama. Pars I: Funghi HYPHALES: Tuberculariaceae-Stilbaceae Auctore T. Ferraris.*» Mediante la su menzionata opera mi è stato possibile determinare la specie:

Pionnotes flavicans Sacc. D. Sacc.

Descrizione macroscopica

Dapprima, l'insieme del tallo vegetativo dei funghi, erompe la corteccia dei sarmenti su cui vive sotto forma d'un minutissimo e delicato tamento miceliale, umido e biancastro, ricoperto di sostanza vischiosa. Il quale micelio, costituito d'un groviglio di filamenti più o meno complicati, infeltrati, formano poi un pseudotessuto che dà origine agli stroma, i quali a condizioni atmosferiche si sviluppano formando gli sporodochi propriamente detti.

Sporodochi più o meno polimorfe o effusi senza un contorno ben definito, da fresco sono cernosi, quasi gelatinosi, tremelloidi, un pò viscosi, d'un bel colore biondo chiaro, con l'età induriscono e si rivestano d'una peluria pallidastra; a tempo secco la sostanza diventa crostacea e di colore giallo-fulvente-chiaro, più o meno contornato d'una peluria fioccolosa biancastra.

I caratteri microscopici non ho potuto esaminarli, avendo la vista appannata causa esaurimento nervoso, dovuto a malattia. Lo studio degli ifomiceti con conidiofori riuniti in stroma, si fa con facilità su materiale fresco, collocando i preparativi in glicerina od altro liquido chiarificante.

All'uopo ho inviato tre esemplari a tre cari amici della WK (Dr Favre, Dr Haller e Sg. Imbach). Affinchè abbiano di esaminarli microscopicamente.